



Rassegna stampa metropolitana

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA **Omicidio-suicidio, sentiti gli amici: «Il marito voleva farla finita» = Adriana, l'ira delle amiche: «È inaccettabile» Il marito aveva confidato di voler farla finita** pag. 6
del 23 apr 2026
di Federica Nannetti *a pag 1, 5*

I I loro rapporto si è logorato sempre più, fino a vivere da separati in casa. E in tanti, in queste ore, stanno ricordando l'animo buono e sempre a disposizione degli altri di Adriana, maestra di canto che nel suo studio ha visto passare centinaia di allievi: «Avevi il cuore grande — il messaggio di una amica —.

Per dire basta femminicidi e ritrovarsi con la comunità «ferita» di Castel Maggiore, sono previsti due momenti: oggi alle 19 in piazza della Pace dalla Cgil, domani alla stessa ora al giardino vittime di El Alemein di Torre Verde dall'amministrazione. «Per il femminicidio di Adriana Mazzanti proviamo una grande rabbia e tanta tristezza —conclude Susanna Zaccaria, presidente della Casa delle donne per non subire violenza di Bologna —.

CORRIERE ROMAGNA DI ... **Carmen: libera, sfuggente, irriducibile L'eroina tragica di un mondo instabile** pag. 8
del 23 apr 2026
di SUSANNA VENTURI *a pag 16*

RAVENNA SUSANNA VENTURI Scelta a conclusione della Stagione d'opera del teatro Alighieri, approda in scena, domani sera venerdì 24, uno dei capolavori più amati e controversi di tutto il repertorio lirico: si tratta di Carmen di Georges Bizet. Per l'aspetto visivo, poi, alla regia di Vizioli si affiancano le coreografie sono di Pierluigi Vanelli, le scene di Emanuele Sinisi, i costumi di Annamaria Heinrich e le luci di Vincenzo Raponi.

Per chi volesse approfondire l'opera, il momento di riflessione dedicato a Carmen in "Prima dell'opera", oggi pomeriggio (alle 18) nel salone nobile di Palazzo Rasponi, è affidato alla scrittrice e giornalista Leonetta Bentivoglio, prestigiosa firma de "La Repubblica".

CORRIERE ROMAGNA DI ... **Carmen: libera, sfuggente, irriducibile L'eroina tragica di un mondo instabile** pag. 10
del 23 apr 2026
di SUSANNA VENTURI *a pag 16*

RAVENNA SUSANNA VENTURI Scelta a conclusione della Stagione d'opera del teatro Alighieri, approda in scena, domani sera venerdì 24, uno dei capolavori più amati e controversi di tutto il repertorio lirico: si tratta di Carmen di Georges Bizet. Per l'aspetto visivo, poi, alla regia di Vizioli si affiancano le coreografie sono di Pierluigi Vanelli, le scene di Emanuele Sinisi, i costumi di Annamaria Heinrich e le luci di Vincenzo Raponi.

Per chi volesse approfondire l'opera, il momento di riflessione dedicato a Carmen in "Prima dell'opera", oggi pomeriggio (alle 18) nel salone nobile di Palazzo Rasponi, è affidato alla scrittrice e giornalista Leonetta Bentivoglio, prestigiosa firma de "La Repubblica".

CORRIERE ROMAGNA DI ... **Carmen: libera, sfuggente, irriducibile L'eroina tragica di un mondo instabile Uno dei capolavori più amati e controversi di tutto il repertorio lirico diretto da Stefano Vizioli** pag. 12
del 23 apr 2026
di SUSANNA VENTURI *a pag 16*

RAVENNA SUSANNA VENTURI Scelta a conclusione della Stagione d'opera del teatro Alighieri, approda in scena, domani sera venerdì 24, uno dei capolavori più amati e controversi di tutto il repertorio lirico: si tratta di Carmen di Georges Bizet. Per l'aspetto visivo, poi, alla regia di Vizioli si affiancano le coreografie sono di Pierluigi Vanelli, le scene di Emanuele Sinisi, i costumi di Annamaria Heinrich e le luci di Vincenzo Raponi.

Per chi volesse approfondire l'opera, il momento di riflessione dedicato a Carmen in "Prima dell'opera", oggi pomeriggio (alle 18) nel salone nobile di Palazzo Rasponi, è affidato alla scrittrice e giornalista Leonetta Bentivoglio, prestigiosa

firma de "La Repubblica".

NUOVA FERRARA [Dalle visite alle chiese al mercatino](#) pag. 14

del 23 apr 2026

di REDAZIONE

a pag 19

Domenica in via Santissima Trinità 1 aperta dalle 10 alle 18 anche la chiesa della Santissima Trinità.

NUOVA FERRARA [Città di Ferrara con il meglio dei giovani Gli Uj3 a caccia del titolo di Bassano](#) pag. 15

del 23 apr 2026

di I.m

a pag 42

Il torneo internazionale Under 13, organizzato come sempre dalla 4 Torri del patron Matteo Bertolini, vedrà la partecipazione di sedici squadre, divise in quattro gironi da altrettante compagini: nel girone Rosso sono state inserite Zaza Pachulia, Vis 2008 Ferrara, Pontevecchio Bologna e La Fenice Codigoro, novità dell'ultim'ora, che vedrà il ritorno al Pala Aeffe dell'ex tecnico granata Francesco Villani. ore 20 Petrarca Padova-Varese School Basket.

PICCOLO FAENZA [Un derby da tre punti per il Faenza](#) pag. 16

del 23 apr 2026

di Gabriele Garavini

a pag 22

Girone G: Meldola Modigliana 2 – 2, Virtus Faenza – Castel Del Rio 2 – 4.

Girone M: San Rocco Faenza – Sesto Imolese 1 – 1, Borgo Tuliero – Riocese 0 – 2, Mezzano – Brisighella 2 – 0, Pro Loco Reda – Vis RF Faventia 3 – 3, Santagata Sport – Vita Granarolo 2 – 2. Girone B: Biancanigo - Conselice 2 – 1, Faenza Under 21 – Villanova 3 – 2, Endas Monti – Prada 0 – 2.

QUOTIDIANO DEL SUD L'... [Omicidio-suicidio uccide la moglie e poi si impicca A ritrovarli è il figlio](#) pag. 17

del 23 apr 2026

di REDAZIONE

a pag 14

Tragedia ieri a Castel Maggiore: Mauro Zaccarini, 73 anni, avrebbe ucciso la moglie Adriana Mazzanti di 63, forse strangolandola, e poi si sarebbe impiccato con un cavo elettrico.

REPUBBLICA BOLOGNA [Domanile autopsie, fascicolo per omicidio volontario](#) pag. 18

del 23 apr 2026

di REDAZIONE

a pag 45

Saranno svolte domani le autopsie sui corpi dei coniugi Mauro Zaccarini, 73 anni, e Adriana Mazzanti, 63 anni, trovati morti martedì nella loro villetta in via Lame, zona Torre Verde, frazione di Castel Maggiore, nel Bolognese.

REPUBBLICA BOLOGNA [La follia omicida e suicida di Zaccarini = Femminicidio e suicidio, fiori per Adriana Mazzanti "Lui era da tempo in terapia](#) pag. 19

del 23 apr 2026

di Alessandra Arini

a pag 1, 45

A a pagina 3 ella chat di condominio di via Lame, a Torre Verde, frazione di Castel Maggiore, il femminicidio-suicidio di Mauro Zaccarini e Adriana Mazzanti, 73 e 63 anni, è iniziato a circolare in fretta. Ieri a ricordare Adriana, che qui girava sempre con la sua barboncina bianca, Colette, sono stati in tantissimi. Adriana si sarebbe dovuta esibire domani a Vergato, in duo con Roberto Gamberini. Dice Susanna Zaccaria, della Casa delle donne: «Per il femminicidio di Adriana Mazzanti proviamo rabbia e tristezza.

REPUBBLICA BOLOGNA [Tutto pronto per il 25 aprile dalla musica ai dibattiti = Da Salaborsa al Fratello incontri, feste e musica il 25 aprile è già cominciato](#) pag. 21

del 23 apr 2026

di Sabrina Camonchia

a pag 1, 47

Se il giorno clou, come succede da anni, è sabato 25 aprile lungo la strada chiusa al traffico che attende migliaia di persone dalla mattina alla sera, già domani in piazza San Rocco c'è l'anteprima, dalle 21, col concerto di Ginevra Di Marco. Poi, uno dei momenti più sentiti, quando in piazza San Rocco, il Coro R'Esistente intonerà canti popolari e partigiani. Il programma promosso dal Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto porta, sabato alle 10.15, a San Martino di Monte Sole. Altra camminata resistente oggi alle 17.45, da piazza Spadolini al San Donato al

Casalone.

REPUBBLICA BOLOGNA	Lepore fa festa al Benassi "Questa gente mi rincuora = Lepore all Arci Benassi cena con 600 sostenitori "Affetto che mi rincuora"	pag. 23
<i>del 23 apr 2026</i>	<i>di Emanuela Giampaoli</i>	<i>a pag 1, 49</i>

«È una bella festa — sorride il sindaco — ci sono tante persone che hanno condiviso con noi la scelta di impegnarsi per Bologna. «Più che l'avvio della campagna elettorale — rivendica Lepore — è il nostro metodo di lavoro, che è quello di stare insieme e tra le persone». «Mi ha colpito la solidarietà delle persone che ci hanno scritto e mi hanno scritto — continua Lepore — non solo rispetto alle minacce di questi giorni ma soprattutto di questi anni in cui attraverso i social e altre iniziative si è cercato di costruire il racconto di una Bologna incattivita e distrutta dall'odio e dalla paura.

REPUBBLICA BOLOGNA	Le opere del Magi da scoprire in un giorno solo	pag. 25
<i>del 23 apr 2026</i>	<i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 61</i>

Si deve alle intuizioni e al mecenatismo dell'imprenditore Giulio Bargellini, scomparso tre anni fa, la nascita nel 2000 del Magi, museo del Novecento nella campagna di Pieve di Cento dove il fondatore era nato.

RESTO DEL CARLINO BO...	Il ricordo dell'amico Roberto «Un dolore insopportabile»	pag. 26
<i>del 23 apr 2026</i>	<i>di Mariateresa Mastromarino</i>	<i>a pag 32</i>

Roberto Scaglioni, amico di vecchia data di Mauro e Adriana, non si dà pace e non può credere a quanto accaduto: «Sapevo ci fossero dei problemi, senza saperne l'entità, e che non andassero molto d'accordo, ma mai avrei pensato a una cosa del genere — dice —. A Castel Maggiore, tutti parlano del caso: «Siamo senza parole — dicono alcuni —.

RESTO DEL CARLINO BO...	La tragedia di Castel Maggiore «Erano felici, poi tutto è cambiato» Stasera in piazza fiaccolata di Udi = Adriana, uccisa dal marito Mauro Conferito l'incarico per l'autopsia Dai corpi cause e orari delle morti	pag. 27
<i>del 23 apr 2026</i>	<i>di N.T</i>	<i>a pag 1, 32</i>

RESTO DEL CARLINO BO...	Carabinieri vittime della Uno Bianca, lo strazio al cippo	pag. 29
<i>del 23 apr 2026</i>	<i>di R.P</i>	<i>a pag 45</i>

«Non fu un agguato casuale, non fu una sfortunata circostanza: i carabinieri Erriu e Stasi furono mandati a morire in una trappola i cui contorni non sono ancora stati chiariti», commovente la testimonianza del sindaco del tempo, Mauro Grazia, che ha evocato in particolare l'animo gentile di Umberto Erriu, che aveva avuto modo di conoscere, abbracciando la sorella Maddalena presente in sala.

RESTO DEL CARLINO BO...	Acquisita la Sinteris, salvati 44 posti di lavoro	pag. 30
<i>del 23 apr 2026</i>	<i>di ZOE PEDERZINI</i>	<i>a pag 48</i>

BENTIVOGLIO Lo stabilimento Sinteris di Bentivoglio entra ufficialmente a far parte del gruppo Gevorkyan. La buona notizia arriva dopo una complessa e delicata trattativa tra le parti, dove l'intero processo è stato supportato anche dagli incontri del Tavolo metropolitano di Salvaguardia del patrimonio produttivo, presieduto dal Capo di Gabinetto della Città Metropolitana e delegato al Lavoro Stefano Mazzetti, insieme alla Regione, all'Agenzia regionale per il Lavoro, oltre a Confindustria e ad Alice Vecchi, sindaca di Bentivoglio».

RESTO DEL CARLINO FE...	Un 25 Aprile di memoria Tra capoluogo e frazioni	pag. 31
<i>del 23 apr 2026</i>	<i>di Francesco Diozzi</i>	<i>a pag 43</i>

Sempre a Cento, infine, dalle 12.30 alle 15.30 presso il Giardino del Gigante si terrà il Picnic della Liberazione e della Pace tra i popoli, a cura di numerose associazioni del territorio e dei comuni di Cento e Pieve di Cento. Le commemorazioni, tuttavia, come si diceva, non si fermano al capoluogo e si terranno, presso i rispettivi Monumenti ai Caduti, anche in tutte le frazioni del Comune di Cento: a Bevilacqua dalle 9.10, a XII Morelli dalle 9.30, a Penzale alle 10, ad Alberone alle 10, a Reno Centese alle 10.20, a Corporeno alle 10.30, a Renazzo alle 10.45 e a Buonacompra alle 11.15.

RESTO DEL CARLINO RA... [Carmen, anima fragile «Siamo impauriti ma anche sedotti da lei»](#) pag. 32
del 23 apr 2026

di REDAZIONE

a pag 53

«Siamo impauriti e sedotti da Carmen, la sfuggiamo ma al tempo stesso ne siamo ipnotizzati» sostiene Stefano Vizioli, alla regia del nuovo allestimento di 'Carmen' che completa il percorso della stagione d'opera 2025/26 del teatro Alighieri di Ravenna. Nei materiali promozionali della Stagione compaiono infatti i ritratti fotografici di Lady Macbeth, Isabella e Carmen: tre studentesse del Conservatorio Verdi hanno indossato i costumi realizzati da altrettante studentesse del corso di Decorazione di Graziano Spinosi all'Accademia di Belle Arti.

RESTO DEL CARLINO RIM... [Sorridente il Tiberius Riccione affonda](#) pag. 34
del 23 apr 2026

di REDAZIONE

a pag 80

Il tabellino: Del Fabbro 13, Gamberini 20, Antolini, Bonfè, Nuvoli 7, Amati 7, Chiari 13, Campajola 3, Casadei 2, Benzi 15, Polverelli, Bernabini. Il tabellino di Riccione: Renzi 14, Bravi 2, Gardini 3, Bigini 2, Mussoni 16, Ortenzi, Capelli, Bollini 19, Zavatta 9.

LE INDAGINI

Omicidio-suicidio, sentiti gli amici: «Il marito voleva farla finita»

di **Federica Nannetti**

Il loro rapporto si è logorato sempre più, fino a vivere da separati in casa. Tante volte avrebbero tentato la via della separazione per poi ripensarci, fino a quando la pratica è stata fatta partire davvero. Mauro Zaccarini era in cura per depressione e al vicino aveva confidato di voler farla finita. C'è tanta rabbia per la fine di Adriana: «Aveva un cuore grande, inaccettabile quel che le ha fatto». a pagina 5

Adriana, l'ira delle amiche: «È inaccettabile» Il marito aveva confidato di voler farla finita

Il femminicidio-suicidio di Castemaggiore. Sentiti gli amici, l'uomo era in cura. La rabbia della Casa delle donne

Per tanti anni le cose sono andate bene tra loro: si sono conosciuti e innamorati grazie alla musica, lei, Adriana Mazzanti, a cantare, e lui, Mauro Zaccarini, a suonare; e insieme hanno condiviso palchi e firmato dischi. Ma pian piano il loro rapporto si è logorato sempre più, fino a dover vivere insieme ma da separati in casa. E tante volte avrebbero tentato la via della separazione per poi ripensarci, fino all'ultima, quando la pratica è stata fatta partire davvero. Lui, di tutto questo, ha più volte parlato con i vicini di casa e non solo, confidando quella volontà di un gesto estremo, che alla fine, martedì mattina, ha davvero messo in atto, impiccandosi. Prima di togliersi la vita, a 73 anni, ha ucciso anche lei, sua moglie, di 63 anni.

In attesa dell'autopsia, che dopo essere stata conferita ieri al medico legale Matteo Tudini verrà eseguita venerdì per appurare le cause della morte in particolare della donna, le indagini sul femminicidio-suicidio di Torre Verde di Castel Maggiore stanno andando avanti: la Procura,

con la pm Federica Messina che coordina le indagini dei carabinieri, ha aperto un fascicolo per omicidio volontario. Da appurare, oltre alle cause della morte di Adriana, avvenuta forse per strangolamento o per soffocamento, anche il movente. Tuttavia le testimonianze raccolte dagli investigatori da parenti e conoscenti sono tutte abbastanza concordi: un matrimonio finito (le seconde nozze per la coppia), la separazione in corso, forse alcuni attriti sulla gestione della casa, l'incapacità di gestire e accettare la situazione da parte di lui e una condizione di depressione. «No, chiedo scusa, non me la sento davvero di parlare», le parole del figlio di Mauro, Claudio, che per primo ha trovato i corpi senza vita.

Per tutto il condominio, a dir la verità, è difficile darsi una spiegazione, così come per l'intera comunità di Castel Maggiore che ben conosce Adriana e Mauro: «Con noi lui si è spesso confidato — ripercorre Gianmaria, vicino di casa —: le cose non andavano e più di una volta ha

espresso il desiderio di farla finita. Soffriva anche per la morte del fratello. Abbiamo sempre temuto per lui, ma mai avremmo pensato potesse fare del male ad Adriana».

Zaccarini pare fosse in cura per una condizione di depressione, ma è stato tutto vano. «È un dolore insopportabile, con entrambi avevo una relazione umana e musicale», lo sgomento di Roberto Scaglioni, musicista e amico di entrambi. E in tanti, in queste ore, stanno ricordando l'animo buono e sempre a disposizione degli altri di Adriana, maestra di canto che nel suo studio ha visto passare centinaia di allievi: «Avevi il cuore grande — il messaggio di una amica —. Amavi le persone, profondamente. Quello che ti è successo è qualcosa di inaccettabile».

Per dire basta femminicidi e ritrovarsi con la comunità «ferita» di Castel Maggiore, sono previsti due momenti: oggi alle 19 in piazza della Pa-



Peso: 1-4%, 5-47%

ce dalla Cgil, domani alla stessa ora al giardino vittime di El Alemeïn di Torre Verde dall'amministrazione. «Per il femminicidio di Adriana Mazzanti proviamo una grande rabbia e tanta tristezza —conclude Susanna Zaccaria, presidente della Casa delle donne per non subire violenza di Bologna—. È evidente che servano altre strategie,

come la prevenzione e l'educazione al rispetto, che rimangono le ultime speranze per incidere in maniera forte sui casi di femminicidio che non solo non accennano a diminuire, ma nemmeno a rallentare».

Federica Nannetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vicino di casa

«Ha espresso il desiderio di farla finita, non pensavo potesse fare del male a lei»



Trovati in casa
Adriana Mazzanti (63 anni) e Mauro Zaccarini (73) suonavano e cantavano nei locali il liscio, all'origine del femminicidio una difficile separazione. Al basso la villetta a Castel Maggiore in cui vivevano



Peso:1-4%,5-47%

SI CHIUDE DOMANI SERA LA STAGIONE D'OPERA RAVENNATE

Carmen: libera, sfuggente, irriducibile L'eroina tragica di un mondo instabile

Uno dei capolavori più amati
e controversi di tutto il repertorio
lirico diretto da Stefano Vizioli

RAVENNA

SUSANNA VENTURI

Scelta a conclusione della *Stagione d'opera* del teatro Alighieri, approda in scena, domani sera venerdì 24, uno dei capolavori più amati e controversi di tutto il repertorio lirico: si tratta di *Carmen* di **Georges Bizet**. Un titolo che, sin dalla prima rappresentazione, nel 1875 all'Opéra-Comique di Parigi, ha segnato una frattura con la tradizione, imponendosi per il realismo crudo e per la forza di una protagonista fuori da ogni schema. Tanto da continuare ancora oggi a esercitare un fascino ambiguo e potentissimo.

In un cartellone costruito attorno alla riflessione su figure femminili (*Isabella dell'Italiana in Algeri* e *Lady Macbeth*) come motori dell'azione drammatica, *Carmen* rappresenta il punto culminante. Figura libera, sfuggente e irriducibile, non è un'eroina romantica, né una vittima: è invece una donna indomita, che sceglie, desidera, rifiuta di piegarsi. Ed è proprio questa sua autonomia, che la porta a vivere fino in fondo ogni scelta, che la condanna al tragico finale. E che la rende di bruciante attualità: per il conflitto che esprime tra individuo e norma sociale, e soprattutto per la violenza che scaturisce dal possesso e dalla gelosia.

Come sottolinea il regista **Stefano Vizioli**, che affronta per la prima volta questo tito-

lo, «siamo impauriti e sedotti da *Carmen*, la sfuggiamo ma al tempo stesso ne siamo ipnotizzati».

Nelle sue mani, la nuova produzione (che vede collaborare il teatro ravennate con quelli di Modena, Piacenza e di OperaLombardia) non vuole essere una semplice riproposizione, ma una indagine profonda su un personaggio che rifiutando ogni compromesso, incarna insieme libertà, desiderio e irriducibilità.

La partitura di Bizet, tra le più celebri della storia dell'opera, anche grazie ad alcune pagine di straordinaria immediatezza espressiva – si pensi all'*Habanera* o alla *Seguidilla* – è costruita su una vicenda tratta dalla omonima novella di **Prosper Mérimée** e adattata per la musica in un libretto firmato da Henri Meilhac e Ludovic Halévy. Certo, si distingue anche per l'ambientazione realistica e popolare, lontana dagli scenari aristocratici tipici dell'opera francese del tempo, nonché per quell'alternarsi tipico dell'opéra comique di registro cantato e parlato: quelli che nella tradizione italiana sarebbero stati recitativi qui sono invece affidati alla semplice recitazione.

Tornando agli intenti registici, l'allestimento in scena domani propone una lettura che punta a mettere in luce la dimensione interiore dei personaggi. Vizioli immagina infatti

uno spazio scenico dominato da una pedana inclinata e da muri segnati dal tempo, elementi che evocano un mondo instabile, in continuo slittamento. Al centro, un grande muro mobile diventa soglia e confine, capace di aprire varchi verso un "altrove" simbolico: il luogo del desiderio, della libertà e della trasgressione.

Sul podio dell'**Orchestra dell'Emilia-Romagna Arturo Toscanini** sale **Audrey Saint-Gil** chiamato a restituire tutta la ricchezza timbrica e ritmica della partitura bizetiana. Mentre a comporre il cast vocale saranno: in primo luogo **Annalisa Stroppa**, nell'impegnativo ruolo del titolo, poi **Joseph Dahdah** nei panni di Don José, mentre **Gianluca Failla** interpreta il carismatico torero Escamillo. Completano il quadro Jaquelina Livieri (Micaëla), Elena Antonini (Mercédès) e Donatella De Luca (Frasquita), insieme a un affiatato gruppo di comprimari. Per l'aspetto visivo, poi, alla regia di Vizioli si affiancano le coreografie sono di Pierluigi Vanelli, le scene di Emanuele Sinisi, i costumi di Annamaria Heinrich e le luci di



Peso:67%

Vincenzo Raponi.

Per chi volesse approfondire l'opera, il momento di riflessione dedicato a *Carmen* in "Prima dell'opera", oggi pomeriggio (alle 18) nel salone nobile di Palazzo Rasponi, è affidato alla scrittrice e giornalista **Leonetta Bentivoglio**, prestigiosa firma de "La Repubblica".

ca".

L'opera venerdì 24 inizia alle 20, mentre la replica di domenica è alle 15.30.

Info: 0544 249244

www.teatroalighieri.org



"Carmen" di Bizet PHOTO ©ROLANDO PAOLO GUERZONI



Peso:67%

Carmen: libera, sfuggente, irriducibile L'eroina tragica di un mondo instabile

Uno dei capolavori più amati
e controversi di tutto il repertorio
lyrico diretto da Stefano Vizioli

RAVENNA

SUSANNA VENTURI

Scelta a conclusione della *Stagione d'opera* del teatro Alighieri, approda in scena, domani sera venerdì 24, uno dei capolavori più amati e controversi di tutto il repertorio lirico: si tratta di *Carmen* di **Georges Bizet**. Un titolo che, sin dalla prima rappresentazione, nel 1875 all'Opéra-Comique di Parigi, ha segnato una frattura con la tradizione, imponendosi per il realismo crudo e per la forza di una protagonista fuori da ogni schema. Tanto da continuare ancora oggi a esercitare un fascino ambiguo e potentissimo.

In un cartellone costruito attorno alla riflessione su figure femminili (*Isabella dell'Italiana in Algeri* e *Lady Macbeth*) come motori dell'azione drammatica, *Carmen* rappresenta il punto culminante. Figura libera, sfuggente e irriducibile, non è un'eroina romantica, né una vittima: è invece una donna indomita, che sceglie, desidera, rifiuta di piegarsi. Ed è proprio questa sua autonomia, che la porta a vivere fino in fondo ogni scelta, che la condanna al tragico finale. E che la rende di bruciante attualità: per il conflitto che esprime tra individuo e norma sociale, e soprattutto per la violenza che scaturisce dal possesso e dalla gelosia.

Come sottolinea il regista **Stefano Vizioli**, che affronta per la prima volta questo titolo, «siamo impauriti e sedotti da *Carmen*, la sfuggiamo ma al tempo stesso ne siamo ipnotizzati».

Nelle sue mani, la nuova pro-

duzione (che vede collaborare il teatro ravennate con quelli di Modena, Piacenza e di OperaLombardia) non vuole essere una semplice riproposizione, ma una indagine profonda su un personaggio che rifiutando ogni compromesso, incarna insieme libertà, desiderio e irriducibilità.

La partitura di Bizet, tra le più celebri della storia dell'opera, anche grazie ad alcune pagine di straordinaria immediatezza espressiva – si pensi all'*Habanera* o alla *Seguidilla* – è costruita su una vicenda tratta dalla omonima novella di **Prosper Mérimée** e adattata per la musica in un libretto firmato da Henri Meilhac e Ludovic Halévy. Certo, si distingue anche per l'ambientazione realistica e popolare, lontana dagli scenari aristocratici tipici dell'opera francese del tempo, nonché per quell'alternarsi tipico dell'opéra comique di registro cantato e parlato: quelli che nella tradizione italiana sarebbero stati recitativi qui sono invece affidati alla semplice recitazione.

Tornando agli intenti registici, l'allestimento in scena domani propone una lettura che punta a mettere in luce la dimensione interiore dei personaggi. Vizioli immagina infatti uno spazio scenico dominato da una pedana inclinata e da muri segnati dal tempo, elementi che evocano un mondo instabile, in continuo slittamento. Al centro, un grande muro mobile diventa soglia e confine, capace di aprire varchi verso un "altrove" simbolico: il luogo del desiderio, della

libertà e della trasgressione.

Sul podio dell'**Orchestra dell'Emilia-Romagna Arturo Toscanini** sale **Audrey Saint-Gil** chiamato a restituire tutta la ricchezza timbrica e ritmica della partitura bizetiana. Mentre a comporre il cast vocale saranno: in primo luogo **Annalisa Stroppa**, nell'impegnativo ruolo del titolo, poi **Joseph Dahdah** nei panni di Don José, mentre **Gianluca Failla** interpreta il carismatico torero Escamillo. Completano il quadro Jaqueline Livieri (Micaëla), Elena Antonini (Mercédès) e Donatella De Luca (Frasquita), insieme a un affiatato gruppo di comprimari. Per l'aspetto visivo, poi, alla regia di Vizioli si affiancano le coreografie sono di Pierluigi Vanelli, le scene di Emanuele Sinisi, i costumi di Annamaria Heinrich e le luci di Vincenzo Raponi.

Per chi volesse approfondire l'opera, il momento di riflessione dedicato a *Carmen* in "Prima dell'opera", oggi pomeriggio (alle 18) nel salone nobile di Palazzo Rasponi, è affidato alla scrittrice e giornalista **Leonetta Bentivoglio**, prestigiosa firma de "La Repubblica".

L'opera venerdì 24 inizia alle 20, mentre la replica di domenica è alle 15.30.

Info: 0544 249244

www.teatroalighieri.org



Peso: 65%



"Carmen" di Bizet PHOTO © ROLANDO PAOLO GUERZONI



Peso:65%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

497-001-001

Carmen: libera, sfuggente, irriducibile L'eroina tragica di un mondo instabile

Uno dei capolavori più amati
e controversi di tutto il repertorio
lirico diretto da Stefano Vizioli

RAVENNA

SUSANNA VENTURI

Scelta a conclusione della *Stagione d'opera* del teatro Alighieri, approda in scena, domani sera venerdì 24, uno dei capolavori più amati e controversi di tutto il repertorio lirico: si tratta di *Carmen* di **Georges Bizet**. Un titolo che, sin dalla prima rappresentazione, nel 1875 all'Opéra-Comique di Parigi, ha segnato una frattura con la tradizione, imponendosi per il realismo crudo e per la forza di una protagonista fuori da ogni schema. Tanto da continuare ancora oggi a esercitare un fascino ambiguo e potentissimo.

In un cartellone costruito attorno alla riflessione su figure femminili (*Isabella dell'Italiana in Algeri* e *Lady Macbeth*) come motori dell'azione drammatica, *Carmen* rappresenta il punto culminante. Figura libera, sfuggente e irriducibile, non è un'eroina romantica, né una vittima: è invece una donna indomita, che sceglie, desidera, rifiuta di piegarsi. Ed è proprio questa sua autonomia, che la porta a vivere fino in fondo ogni scelta, che la condanna al tragico finale. E che la rende di bruciante attualità: per il conflitto che esprime tra individuo e norma sociale, e soprattutto per la violenza che scaturisce dal possesso e dalla gelosia.

Come sottolinea il regista **Stefano Vizioli**, che affronta per la prima volta questo titolo, «siamo impauriti e sedotti da *Carmen*, la sfuggiamo ma al tempo stesso ne siamo ipnotizzati».

Nelle sue mani, la nuova pro-

duzione (che vede collaborare il teatro ravennate con quelli di Modena, Piacenza e di OperaLombardia) non vuole essere una semplice riproposizione, ma una indagine profonda su un personaggio che rifiutando ogni compromesso, incarna insieme libertà, desiderio e irriducibilità.

La partitura di Bizet, tra le più celebri della storia dell'opera, anche grazie ad alcune pagine di straordinaria immediatezza espressiva – si pensi all'*Habanera* o alla *Seguidilla* – è costruita su una vicenda tratta dalla omonima novella di **Prosper Mérimée** e adattata per la musica in un libretto firmato da Henri Meilhac e Ludovic Halévy. Certo, si distingue anche per l'ambientazione realistica e popolare, lontana dagli scenari aristocratici tipici dell'opera francese del tempo, nonché per quell'alternarsi tipico dell'opéra comique di registro cantato e parlato: quelli che nella tradizione italiana sarebbero stati recitativi qui sono invece affidati alla semplice recitazione.

Tornando agli intenti registici, l'allestimento in scena domani propone una lettura che punta a mettere in luce la dimensione interiore dei personaggi. Vizioli immagina infatti uno spazio scenico dominato da una pedana inclinata e da muri segnati dal tempo, elementi che evocano un mondo instabile, in continuo slittamento. Al centro, un grande muro mobile diventa soglia e confine, capace di aprire varchi verso un "altrove" simbolico: il luogo del desiderio, della

libertà e della trasgressione.

Sul podio dell'**Orchestra dell'Emilia-Romagna Arturo Toscanini** sale **Audrey Saint-Gil** chiamato a restituire tutta la ricchezza timbrica e ritmica della partitura bizetiana. Mentre a comporre il cast vocale saranno: in primo luogo **Annalisa Stroppa**, nell'impegnativo ruolo del titolo, poi **Joseph Dahdah** nei panni di Don José, mentre **Gianluca Failla** interpreta il carismatico torero Escamillo. Completano il quadro Jaquelina Livieri (Micaëla), Elena Antonini (Mercédès) e Donatella De Luca (Frasquita), insieme a un affiatato gruppo di comprimari. Per l'aspetto visivo, poi, alla regia di Vizioli si affiancano le coreografie sono di Pierluigi Vanelli, le scene di Emanuele Sinisi, i costumi di Annamaria Heinrich e le luci di Vincenzo Raponi.

Per chi volesse approfondire l'opera, il momento di riflessione dedicato a *Carmen* in "Prima dell'opera", oggi pomeriggio (alle 18) nel salone nobile di Palazzo Rasponi, è affidato alla scrittrice e giornalista **Leonetta Bentivoglio**, prestigiosa firma de "La Repubblica".

L'opera venerdì 24 inizia alle 20, mentre la replica di domenica è alle 15.30.

Info: 0544 249244

www.teatroalighieri.org



Peso: 65%



"Carmen" di Bizet PHOTO © ROLANDO PAOLO GUERZONI



Peso:65%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

Pieve di Cento Dalle visite alle chiese al mercatino

► Fino a domenica diverse le iniziative a Pieve. Domani, sabato e domenica dalle 10 alle 12 la chiesa dei santi Rocco e Sebastiano, in via san Carlo, è aperta alle visite al pubblico. Domenica in via Santissima Trinità 1 aperta dalle 10 alle 18 anche la chiesa della Santissima Trinità. Sabato sono previste le celebra-

zioni per la Festa della Liberazione, domenica in centro storico ecco il mercatino dell'antiquariato e degli hobbisti "Chi cerca trova... cose d'altri tempi". ●



Peso:3%

Città di Ferrara con il meglio dei **giovani** Gli U13 a caccia del titolo di Bassano

Scatta il torneo della 4 Torri con quattro giorni di gare tra Pala Aeffe e Pala Palestre

Ferrara Dopo la presentazione di alcuni giorni fa in Comune, il XVI International Tournament "Città di Ferrara" è pronto a partire.

Il torneo internazionale Under 13, organizzato come sempre dalla 4 Torri del patron Matteo Bertolini, vedrà la partecipazione di sedici squadre, divise in quattro gironi da altrettante compagini: nel girone Rosso sono state inserite Zaza Pachulia, Vis 2008 Ferrara, Pontevecchio Bologna e La Fenice Codigoro, novità dell'ultim'ora, che vedrà il ritorno al Pala Aeffe dell'ex tecnico granata Francesco Villani.

Nel girone Verde, inserite Olimpia Lubiana, HB Castelmaggiore, Petrarca Padova e Varese School Basket.

Nel girone Blu si affronteranno invece Turk Telekom Istanbul, Virtus Bologna, Pallacanestro Reggiana e Reyer Venezia. Ultimo, ma non ultimo, il girone Arancione, con Orange Bassano (i detentori del trofeo), Fortitudo Bologna, Unibasket Lanciano e Treviso Basket.

Da oggi e fino a domenica pomeriggio, si giocherà su due campi: il Pala Aeffe del quartiere Barco e il Pala Palestre.

Il programma

Pala Aeffe: ore 11 Zaza Pachulia-Vis 2008 Ferrara; ore 13 Virtus Bologna-Istanbul Turk Telekom; ore 15.30 Unibasket Lanciano-Treviso Basket; ore 17.30 Orange Bassano-Fortitudo Bologna; ore

19.30 Pontevecchio Bologna-La Fenice Codigoro.

Pala Palestre: ore 16 Olimpia Lubiana-HB Castelmaggiore; ore 18 Pallacanestro Reggiana-Reyer Venezia; ore 20 Petrarca Padova-Varese School Basket.

Il programma, fittissimo, del torneo andrà avanti fino a domenica, quando alle ore 17, sulle tavole del Pala Aeffe, andrà in scena la finalissima. Alle 19, infine, le premiazioni che chiuderanno una quattro giorni all'insegna del grande basket giovanile.

L.M.

Matteo Bertolini
È il patron della 4 Torri, che organizza l'edizione numero 16 del torneo



L'Under 13 della Vis 2008 che giocherà il torneo



Peso:23%

Calcio minore. In Seconda Categoria Vis RF Faventia promosso Un derby da tre punti per il Faenza

Questi i risultati e le classifiche nei campionati dilettantistici. **Eccellenza.** 32ª giornata di campionato. Un risultato che vale doppio. Il Faenza Calcio conquista tre punti preziosi sul campo del Solarolo, imponendosi per 2-1 in un derby carico di tensione e significati di classifica. La vittoria assume contorni quasi epici: i biancoazzurri la portano a casa in rimonta e per gran parte del secondo tempo in inferiorità numerica, grazie alle reti di Zabre e Zani. Per il Solarolo, invece, il ko sancisce matematicamente la retrocessione in Promozione. Nella altre gare: Russi - Massalombarda 0-0. Classifica: Mezzolara 71, Ars et Labor 67, Massalombarda 6ª 46, Russi 10ª a 43, Faenza ora 11ª fuori dalla zona play out con 42 punti, Solarolo punti 25 17ª matematicamente retrocesso. Prossimo turno: Faenza - Pietracuta, Russi - Castenaso, Young Sant'Arcangelo - Solarolo, Massalombarda - Comacchio.

Prima categoria. 28ª giornata. Si riparte, Girone F, Stella Rossa C. Borsetti - Cotignola 3-2. Situazione. Girone F: Classifica: Copparo primo con 73 punti, Cotignola 10ª con 34 punti. Girone G: Meldola - Modigliana 2-2, Virtus Faenza - Castel Del Rio 2-4. Classifica: Edelweiss Forlì prima con 61 punti, Virtus Faenza 6ª con 40 punti, Modigliana 14ª con 25 punti zona play out. Prossimo turno: Cotignola - Savama, Modigliana - Stella Azzurra, Carpena Forlì - Virtus Faenza. **Seconda categoria.** 26ª giornata. Girone M: San Rocco Faenza - Sesto Imolese 1-1, Borgo Tulliero - Riolese 0-2, Mezzano - Brisighella 2-0, Pro Loco Reda - Vis RF Faventia 3-3, Santagata Sport - Vita Granarolo 2-2. Classifica: Vis RF Faventia 64 punti promossa in seconda categoria, Mezzano 60, Riolese 58, Brisighella e Borgo Tulliero 37 ai play off. Pro Loco Reda 9 punti retrocessa in terza categoria. Vita Granarolo e Bagnara

ai play out. Girone N, San Colombano - S. Pancrazio 1-3. Classifica: Sporting Predappio 55 promosso in seconda categoria, San Pancrazio 31 punti al 10º posto, salvo. **Terza categoria.** Campionato. 26ª Giornata. Girone A: Marradese - Cervia Under 21 1-0, Saline Romagna - Real Mamante 1-0. Girone A, Wild Bagnara 58 promosso in seconda categoria, Pol. Camerlona 54 punti, Marradese 3ª a 49 punti e Real Mamante è 5ª con 40 punti ai play off. Girone B: Biancanigo - Conselice 2-1, Faenza Under 21 - Villanova 3-2, Endas Monti - Prada 0-2. Nel girone B: Vatra 58 promosso in seconda categoria, Biancanigo 3ª con 46 punti, Prada e Faenza under 21 con 39 entrambe ai play off.

Gabriele Garavini

Promozione

Promozione. I risultati e le classifiche. **32ª giornata.** Girone C, Bentivoglio Calcio - Sparta C, Bolognese 1-3. Girone D, Classe - Bagnacavallo 1-2, Bellariva - San Pietro in Vincoli 2-1. Nel girone C, 7ª posto in classifica per lo Sparta C. Bolognese con 46 punti a centro graduatoria. Girone D: Bagnacavallo - Bakia Cesenatico 2-1, San Pietro in Vincoli - Ronco Freddo 1-2. Nel girone D, San Pietro in Vincoli 7ª a quota 45 punti, Bagnacavallo 29 punti in zona play out. Prossimo turno: Sparta C, Bolognese - MPS Calcio, Bagnacavallo - Riccione.



Peso: 20%

NEL BOLOGNESE

Omicidio-suicidio uccide la moglie e poi si impicca A ritrovarli è il figlio

Tragedia ieri a Castel Maggiore: Mauro Zaccarini, 73 anni, avrebbe ucciso la moglie Adriana Mazzanti di 63, forse strangolandola, e poi si sarebbe impiccato con un cavo elettrico. I due sono stati trovati morti nella loro abitazione dal figlio 45enne dell'uomo (che si era risposato con la 63enne), che ha dato l'allarme insieme a un vic-

ino. I due erano in fase di separazione. L'ipotesi su cui lavorano gli investigatori è quella dell'omicidio-suicidio. Disposte le autopsie.



Peso:6%

LE INDAGINI

Domani le autopsie, fascicolo per omicidio volontario

Saranno svolte domani le autopsie sui corpi dei coniugi Mauro Zaccarini, 73 anni, e Adriana Mazzanti, 63 anni, trovati morti martedì nella loro villetta in via Lame, zona Torre Verde, frazione di Castel Maggiore, nel Bolognese. La pm Federica Messina ha conferito l'incarico al medico legale Matteo Tudini. L'ipotesi dei carabinieri è che l'uomo abbia ucciso, probabilmente strangolandola, la moglie, trovata riversa a terra in cucina senza segni di ferite da arma da fuoco o da taglio, e poi si sia impiccato a una trave con un cavo

elettrico nello studio al piano di sopra.

La Procura, per poter svolgere gli esami, ha aperto, come passaggio formale, un fascicolo per omicidio volontario nei confronti dell'uomo.



Peso:4%

La follia omicida e suicida di Zaccarini

di **ALESSANDRA ARINI**
→ a pagina 3



1 Mauro Zaccarini si è tolto la vita dopo aver ucciso Adriana Mazzanti

IL RACCONTO

Femminicidio e suicidio, fiori per Adriana Mazzanti “Lui era da tempo in terapia

di **ALESSANDRA ARINI**

Nella chat di condominio di via Lame, a Torre Verde, frazione di Castel Maggiore, il femminicidio-suicidio di Mauro Zaccarini e Adriana Mazzanti, 73 e 63 anni, è iniziato a circolare in fretta. Sono stati proprio i vicini, martedì pomeriggio, a provare a chiamarli al telefono sperando non fosse vero. E sono stati loro, ieri, a trincerarsi in un silenzio misto ad incredulità. Sul cancello, dal mattino presto, c'erano i fiori per Adriana: “Ciao Adry, non ti dimenticheremo”, ha scritto qualcuno dietro una gerbera. In cortile un gruppo di residenti ricorda la coppia unita dalla passione per la musica, ma che ora sembrava sfibrata e che più volte aveva provato a mettere in vendita la casa.

«Mauro si era vestito da Babbo Natale nel 2022, portando i doni ai nostri bimbi. Mentre lei ci aveva tenuto a curare gli addobbi per le feste.

Erano tipi coinvolgenti, per non parlare delle cene nel loro giardino», spiega Gianmaria Giannusa, avvocato che vive nella mansarda confinante. E che nella notte di pioggia in cui si sarebbe consumato il delitto, non ha sentito niente: «Nessuna lite, mai. Si sentiva solo cantare, specialmente Adriana negli ultimi tempi». È anche a lui che Zaccarini aveva confidato, di recente, pensieri tormentati. L'ombra, pare, di una depressione per cui raccontano fosse in cura, e idee di suicidio. «Mi aveva detto di avere scritto anche un'ultima lettera. Ero rassicurato dal fatto che stesse facendo un percorso psicologico. Non c'erano avvisaglie di violenza». È stato Claudio, il figlio di lui, 45 anni, a ritrovare Adriana riversa a terra, probabilmente strangolata, Mauro impiccato a una trave.

Parole sofferte arrivano dalla sorella, Giovanna Zaccarini, 83 anni: «Quello che ci è capitato è un dolore

troppo grande. Mauro era una persona con una forte sensibilità, che aveva sofferto. Questo non vuol dire che lo scuso per quello che ha fatto». Ieri a ricordare Adriana, che qui girava sempre con la sua barboncina bianca, Colette, sono stati in tantissimi. Ex colleghi del suo lavoro da impiegata, poi musicisti e suoi allievi «È stata la mia maestra di canto, una donna forte di gran talento e una gran insegnante. Frequentavo la sua casa e spesso incrociavo anche lui. Sono senza parole...», ha scritto Giusj Parisi. Tarin Dal Pozzo, amica, l'aveva incrociata solo qualche giorno fa: «Parlavamo dei tuoi nuovi progetti e avevi quella luce



Peso: 43-1%, 45-35%

che ti portavi dentro e che regalavi senza accorgertene». Adriana si sarebbe dovuta esibire domani a Vergato, in duo con Roberto Gamberini. «Era un'ottima professionista, puntuale - ricorda - Sul palco, in questi mesi, le piaceva cantare 'Per sempre sì' di Sal Da Vinci', spiace che questa storia abbia avuto un finale opposto». Stasera alle 19, per commemorarla, in piazza della Pace a Castel Maggiore, ci sarà una fiaccola-

ta con Udi, Cgil e i centri antiviolenza. Dice Susanna Zaccaria, della Casa delle donne: «Per il femminicidio di Adriana Mazzanti proviamo rabbia e tristezza. È evidente che servano altre strategie, come la prevenzione e l'educazione al rispetto»

Stasera a Castel Maggiore una fiaccolata per la donna uccisa dal marito che poi si è impiccato. Le testimonianze dei vicini



Adriana Mazzanti e Mauro Zaccarini durante una serata di musica



Peso:43-1%,45-35%

Tutto pronto per il 25 aprile dalla musica ai dibattiti

di **SABRINA CAMONCHIA**
→ a pagina 5

Da Salaborsa al Pratello incontri, feste e musica il 25 aprile è già cominciato

di **SABRINA CAMONCHIA**

Rito collettivo, per la festa della Liberazione torna a Bologna "Pratello R'Esiste", una due giorni di musica, memoria e resistenza che quest'anno ha negli slogan parole come disarmo, diserzione e antimperialismo. Se il giorno clou, come succede da anni, è sabato 25 aprile lungo la strada chiusa al traffico che attende migliaia di persone dalla mattina alla sera, già domani in piazza San Rocco c'è l'anteprima, dalle 21, col concerto di Ginevra Di Marco. Il giorno della Liberazione si apre alle 10.30 con la posa della corona ai caduti del Pratello. Poi, uno dei momenti più sentiti, quando in piazza San Rocco, il Coro R'Esistente intonerà canti popolari e partigiani. Da lì in avanti, accompagnati dai banchi di Campi Aperti, ci saranno concerti e letture. Altri momenti di musica in piazza San Francesco, dalle 12 alle 19. Ma sono anche coinvolti i locali. Al centro sociale della Pace alle 16 c'è il dibattito "Cuba: l'isola che resiste e l'arcipelago della solidarietà", mentre al Barazzo fogli, colori e disegni per i più piccoli. Tutto il rione è in festa: anche via San Valentino con dj-set dalle 11 alle 17, il vivaio Senape e il giardino Otello Bignami con uno spazio bimbi a cura di Cargomilla. A Porta Pratello, alle 11.30, Pier-

paolo Capovilla, attore amatissimo ne "Le città di pianura", legge "Silenzio per Gaza" di Mahmoud Darwish. Ma l'anniversario della Liberazione dall'occupazione nazifascista ha molti volti e non può che condurre in montagna, là dove la resistenza partigiana si fece più dura. Il programma promosso dal Comitato regionale per le onoranze ai caduti

di Marzabotto porta, sabato alle 10.15, a San Martino

di Monte Sole. Dopo i saluti di Isabel Mesoraca (Anpi Marzabotto), si alternano gli interventi della sindaca Valentina Cuppi, di Concita De Gregorio e Luciana Castellina, presidente onoraria Arci. Alla Scuola di Pace di Monte Sole a mezzogiorno si esibisce il Coro Farthan, mentre nel pomeriggio Archiviozeta animerà il sentiero del memoriale. Informazione: sabato è attivo un servizio navette gratuito da Pian di Venola a Monte Sole dalle 9.30 alle 19.30 (051.931026). Fra deposizioni di corone di fiori e omaggi, non c'è posto che non celebri il 25 aprile. Già oggi, alle 18, al Modernissimo ci sarà Giovanni Lindo Ferretti con "Per ricordare un martirio" che ricorda la fucilazione dei sette fratelli Cervi, commessa dalle Brigate nere a Reggio nel dicembre '43. Sarà il leader dei Cccp a leggere le memorie del padre Alcide dal volume "I miei sette figli", sulle immagini del film "I sette fratelli Cervi" di Gianni Puccini. Precedono le testimonianze di Angelo Varni e di Vasco Errani, presidente Istituto Alcide Cervi. Cinema anche al Galliera (via Matteotti): stasera alle 21, coi corti "Dalle belle città date al nemico" di Sante Notarnicola e Bernardo Iovene. Fra le celebrazioni del Comune, oggi alle 17 Tiziana Roversi, co-curatrice del libro "Renata Viganò. Con parole sue" (Minerva), accompagna il pubblico in una passeggiata in ricordo della scrittrice partigiana, a 50 anni dalla sua scomparsa. La passeggiata per Bologna sarà preceduta da un incontro in Salaborsa. Altra camminata resistente oggi alle 17.45, da piazza Spadolini al San Donato al Casalone. Sabato alla casa di quartiere Scipione dal Ferro (via Sante Vincenzi) si festeggia dalle 13 con volley e ping pong (gratis). Da Frida in Montagnola alle 18.30 ci sono le canzoni resistenti di Mirco Menna. Domenica, alle 21 alle Celebrazioni, simbolica chiusura delle iniziative con "Libere sempre!" di Tita Ruggeri.



Peso: 43-1%, 47-31%

Nella via
del centro
l'attore
Pierpaolo
Capovilla
legge
"Silenzio
per Gaza"
di
Mahmoud
Darwish

A Monte
Sole gli
interventi
della
sindaca
Valentina
Cuppi, di
Concita De
Gregorio
e di Luciana
Castellina



Una festa
della
Liberazione
nel cuore
del Pratello



Peso:43-1%,47-31%

Lepore fa festa al Benassi “Questa gente mi rincuora”

Ci sono i commercianti e gli artigiani incontrati in questi mesi di cantieri. Le signore anziane conosciute negli incontri nei quartieri. E poi le ragazze e i ragazzi che hanno dedicato le domeniche a pulire parchi e giardini. Fanno a gara per salutare il sindaco, farsi una foto con lui, stringersigli intorno. «Vedo che ti attaccano da

tutte le parti» gli dice una signora. «Lascia che dicano».

di **EMANUELA GIAMPAOLI**
➔ a pagina 7

Lepore all'Arci Benassi cena con 800 sostenitori “Affetto che mi rincuora”

Il sindaco dopo le minacce
“Ho sentito la solidarietà.
Questa città non è quella
raccontata come incattivita
e distrutta dall'odio”

di **EMANUELA GIAMPAOLI**

Ci sono i commercianti e gli artigiani incontrati in questi mesi di cantieri. Le signore anziane conosciute negli incontri nei quartieri. E poi le ragazze e i ragazzi che hanno dedicato le domeniche a pulire parchi e giardini. Fanno a gara per salutare il sindaco, farsi una foto con lui, stringersigli intorno. «Vedo che ti attaccano da tutte le parti» gli dice una signora. «Lascia che dicano», dice lui. È la risposta a chi «ha voluto dipingere Bologna come incattivita» osserva Matteo Lepore. In più di ottocento hanno risposto all'invito a cena con il primo cittadino al circolo Arci Benassi ieri sera. «È una bella festa – sorride il sindaco –

ci sono tante persone che hanno condiviso con noi la scelta di impegnarsi per Bologna. L'iniziativa è partita da loro, in qualche giorno abbiamo fatto gli inviti e abbiamo ricevuto subito una grande adesione, anche da chi non ha mai fatto politica sinora. Tante persone che si stanno impegnando per la sicurezza stradale o a promuovere l'affitto civico per trovare casa con canoni concordati». Insieme a loro c'è mezza giunta e

tutto il Pd schierato. Sui tavoli c'è la brochure “Bologna fa per me”, realizzata per raccontare i primi tre anni di mandato.

E la domanda sorge spontanea: «È l'avvio della campagna elettorale?». «Più che l'avvio della campagna elettorale – rivendica Lepore – è il nostro metodo di lavoro, che è quello di stare insieme e tra le persone». È anche il volto di un'altra città, dopo gli attacchi e le minacce. «Mi ha colpito la solidarietà delle persone che ci hanno scritto e mi hanno scritto – continua Lepore – non solo rispetto alle minacce di questi giorni ma soprattutto di questi anni in cui attraverso i social e altre iniziative si è cercato di costruire il racconto di una Bologna incattivita e distrutta dall'odio e dalla paura. In realtà Bologna è una città che ha preso il suo futuro tra le mani, ci sono dei disagi con i cantieri ma tra qualche mese saranno finiti. Sono tutte persone che vedono la bellezza della trasformazione di una città che da tanti anni non si prendeva cura di sé». In mattinata di ieri anche il segretario provinciale Pd Enrico Di



Peso: 43-1%, 49-42%

candidato per sfidare Lepore da parte delle opposizioni, che «a un anno dalle elezioni, non sta a me commentare le scelte in altri campi. C'è però una costante che accomuna al momento le candidature: nascono contro il sindaco Lepore, senza nessuna idea, pensiero e proposte alternativi. Credo sia una risposta ancora un po' infantile». L'occasione è stata la presentazione di un percorso avviato dal Pd provinciale sulle Unioni di

comuni del territorio. A partire da quelle fortunate come Valsamoggia e Alto Reno Terme, Reno Galliera fino all'Unione degli Appennini ai casi di comuni come San Lazzaro, San Giovanni in Persiceto, Budrio, Castenaso e Molinella. Che si sono sfilati. «È un percorso che oggi dobbiamo riprendere in mano. L'esperienza è stata virtuosa in molti casi, ma in altri si sono arenati».

Il Pd ieri ha presentato
un percorso
sulle Unioni
dei Comuni

Il sindaco Matteo Lepore fra le tavolate dell'Archi Benassi



Peso:43-1%,49-42%

Il museo

Le opere del Magi da scoprire in un giorno solo

Si deve alle intuizioni e al mecenatismo dell'imprenditore Giulio Bargellini, scomparso tre anni fa, la nascita nel 2000 del Magi, museo del Novecento nella campagna di Pieve di Cento dove il fondatore era nato. Dentro il vecchio silos per il grano, sono state sistemate le opere d'arte della sua nutrita collezione. Il museo sarà aperto al pubblico domenica 26 aprile, dalle 10 alle 18. L'allestimento della collezione permanente è dedicato ad alcuni dei protagonisti e dei movimenti dell'arte e della cultura visiva tra

XX e XXI secolo. Ci sono i maestri storici del Novecento come Alberto Burri, Massimo Campigli, Carlo Carrà, Felice Casorati, Giorgio De Chirico, Fortunato Depero, Virgilio Guidi, Renato Guttuso e Antonio Ligabue. Un'intera sezione è dedicata a Concetto Pozzati con le opere più recenti, donate dall'artista nel 2015. L'apertura del Magi sarà replicata domenica 24 maggio e domenica 28 giugno. Non è necessaria la prenotazione e la biglietteria chiuderà alle 17. Info: magi900.com. - s.c.



▲ **Domenica 26 aprile** A Pieve di Cento



Peso: 11%

Il ricordo dell'amico Roberto «Un dolore insopportabile»

Il musicista conosceva la coppia da anni: «Persone stupende. Mai avrei pensato a questo finale»
I vicini di casa: «Lui diceva di pensare a gesti estremi». Questa sera la fiaccolata a Castel Maggiore

«È un dolore insopportabile. Con loro, da una vita intera, avevo un legame umano e musicale». Roberto Scaglioni, amico di vecchia data di Mauro e Adriana, non si dà pace e non può credere a quanto accaduto: «Sapevo ci fossero dei problemi, senza saperne l'entità, e che non andassero molto d'accordo, ma mai avrei pensato a una cosa del genere - dice -. Erano due persone gentilissime, intelligenti ed educate. Entrambi avevano un grande tatto». La voce si spezza ripensando all'unione tra i due: «Si erano conosciuti grazie alla musica: lui era in cerca di una partner per cantare e lei ha deciso di unirsi. Così è nato il duo e il primo cd, che abbiamo prodotto noi per loro, risale al 2014. E poi c'è stata l'unione sentimentale e sono diventati una coppia». E sono rimasti insieme per più di dieci anni, fino ai problemi e alla volontà di separarsi. Fino alla decisione di vi-

vere sotto lo stesso tetto da separati in casa. Fino ai pensieri estremi di Mauro che in più occasioni agli amici più intimi aveva rivelato di volerla fare finita: «Dopo il matrimonio (secondo nozze per entrambi, ndr) avevano comprato quella casa. Erano felicissimi. Ma poi qualcosa è cambiato».

Fuori dalla villetta di campagna di Torre Verde regna il silenzio. La maggior parte dei vicini di casa di Mauro e Adriana non vogliono parlare, solo alcuni, uscendo dal cancello, riescono a dire qualcosa: «È successo di recente che lui si confidasse: stava proprio male. Ha confidato di volerla fare finita, ma pensava al figlio. Ha dovuto affrontare la morte di recente anche di suo fratello - afferma Gianmaria Giannusa -. Manifestava questa situazione di difficoltà con la moglie e si stavano separando. Ci avevano già provato, ma ogni tanto ci riprovavano. Non li sen-

tivamo discutere». A Castel Maggiore, tutti parlano del caso: «Siamo senza parole - dicono alcuni -. Povero Claudio (figlio di Mauro, ndr)».

Questa sera alle 19, Udi lancia una fiaccolata a Castel Maggiore, in piazza della Pace. Perché «senza prevenzione, i femminicidi continueranno». Interviene Susanna Zaccaria, presidente presidente della Casa delle donne per non subire violenza di Bologna: «Rabbia e tanta tristezza. Solo nell'ultima settimana in Italia sono state uccise altre due donne, con quello che è accaduto qui siamo a tre. È evidente che servano altre strategie, come la prevenzione e l'educazione al rispetto».

Mariateresa Mastromarino

L'evento di oggi

UDI SCENDE IN PIAZZA



L'appuntamento

«Serve prevenzione»

Questa sera alle 19, in piazza della Pace a Castel Maggiore ci sarà una fiaccolata per Adriana, organizzata da Udi (Unione Donne D'Italia): «Ancora una donna uccisa - si legge nel comunicato -. Senza prevenzione, la violenza continuerà. Serve un investimento reale, strutturale e continuo», così come «politiche pubbliche efficaci»



La villetta di Torre Verde (Castel Maggiore) dove si è consumata la tragedia



Peso: 45%

Delitto-suicidio: indagato l'uomo per omicidio volontario

La tragedia di Castel Maggiore «Erano felici, poi tutto è cambiato» Stasera in piazza fiaccolata di Udi

Tempera e Mastromarino a pagina 4

Adriana, uccisa dal marito Mauro Conferito l'incarico per l'autopsia Dai corpi cause e orari delle morti

Gli esami sui cadaveri dei due coniugi saranno svolti domani dal medico legale Matteo Tudini
La pm Messina ha aperto un fascicolo per omicidio volontario che vede indagato l'uomo suicida

Ha prima strangolato sua moglie, presumibilmente a mani nude. Poi, ancora tremante, Mauro Zaccarini ha scritto quelle lettere destinate a suo figlio. E infine si è impiccato a una trave con un cavo elettrico. Sarebbe questa la drammatica consecutio ricostruita dai carabinieri della tragedia che l'altra notte si è consumata nell'abitazione di via Lame di Torre Verde, frazione di Castel Maggiore, dove Adriana Mazzanti, 63 anni, ha trovato la morte per mano del marito settantatreenne, poi morto suicida.

Un'ipotesi investigativa che dovrà essere cristallizzata dall'esame autoptico, affidato ieri mattina dalla pm Federica Messina, che coordina le indagini dei carabinieri della compagnia di Bor-

go Panigale, al medico legale Matteo Tudini. Gli accertamenti su entrambi i cadaveri inizieranno domani e dovranno stabilire anche gli orari delle morti.

Stando a quanto ricostruito finora dai militari dell'Arma, intervenuti nella villetta con la Sezione investigazioni scientifiche del Nucleo Investigativo, l'omicidio-suicidio sarebbe avvenuto nella notte tra lunedì e martedì o nelle prime ore di martedì mattina. A trovare i corpi è stato il figlio di Zaccarini intorno all'ora di pranzo: l'uomo si era preoccupato dopo aver provato a contattare il padre, senza ottenere risposta. Nell'abitazione sono stati sequestrati i biglietti scritti dal settantatreenne che sono al vaglio degli investigatori: da questi emergerebbe la volontà

dell'uomo di suicidarsi, pur senza riferimenti espliciti all'intenzione di uccidere la moglie. A quanto risulta la coppia, sposata in seconde nozze, era da tempo in crisi e si stava separando. Per poter svolgere le autopsie la Procura ha aperto, come passaggio formale, un fascicolo per omicidio volontario che vede indagato Zaccarini. E che, se i riscontri investigativi non apriranno altre piste, verrà archiviato per morte del reo.

n. t.



Peso: 1-4%, 32-39%

Tra musica e lavoro

LA CRISI E LA DEPRESSIONE



Zaccarini aveva 73 anni
Nei biglietti il suo addio

Dopo una vita nel settore imprenditoriale, Mauro Zaccarini è andato in pensione, coltivando la sua passione per la musica. Un anno fa circa aveva perso suo fratello. Nell'ultimo periodo stava vivendo tempi difficili



Il luogo del delitto



Peso:1-4%,32-39%

Commemorazione per Umberto Erriu e Cataldo Stasi, assassinati 38 anni fa dalla banda. La messa davanti alle istituzioni e ai vertici dell'Arma

Carabinieri vittime della Uno Bianca, lo strazio al cippo

CASTEL MAGGIORE

Lacrime e strazio alla commemorazione di Umberto Erriu e Cataldo Stasi. In un clima di commozione si è svolta la messa nella chiesa di Sant'Andrea (nella foto) in suffragio e il rito degli onori ai caduti nel 38° anniversario dell'assassinio dei due carabinieri da parte dei terroristi della Uno Bianca, il 20 aprile 1988. Il comandante provinciale dei carabinieri, generale di Brigata Ettore Bramato, le rappresentanze di prefettura, questura, esercito, Guardia di finanza, vigili del fuoco, polizia locale, Protezione civile, il senatore Croatti, insieme al sindaco Vignoli e all'amministrazione comunale si sono stretti ai familiari dei caduti in un abbraccio collettivo che ha dato anima alla commemorazione.

Alla sera l'iniziativa conoscitiva promossa dal progetto 'Seminare Libertà e cambiamento' e dai giovani del Korner ha registrato una grande affluenza di pubblico attento e interessato, grazie alla pre-

senza di Stefano Tura, direttore della testata giornalistica della Rai Emilia Romagna, e dello scrittore Maurizio Matrone, insieme al giornalista Federico Lacche e al presidente dell'associazione dei familiari Alberto Capolungo, ma anche del giornalista Massimiliano Mazzanti che è intervenuto portando un importante contributo.

«Non fu un agguato casuale, non fu una sfortunata circostanza: i carabinieri Erriu e Stasi furono mandati a morire in una trappola i cui contorni non sono ancora stati chiariti», commovente la testimonianza del sindaco del tempo, Mauro Grazia, che ha evocato in particolare l'animo gentile di Umberto Erriu, che aveva avuto modo di conoscere, abbracciando la sorella Maddalena presente in sala.

La cerimonia è proseguita con la deposizione di una corona d'alloro davanti al cippo di via Antonio Gramsci, eretto alla Memoria dei due valorosi carabinieri, 'Medaglia d'Oro al Valor Civile alla Memoria'.

r. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:30%

Acquisita la Sinteris, salvi 44 posti di lavoro

Lo stabilimento entra a far parte del gruppo slovacco Gevorkyan, garantiti l'occupazione e il mantenimento del sito produttivo

BENTIVOGLIO

Lo stabilimento Sinteris di Bentivoglio entra ufficialmente a far parte del gruppo Gevorkyan. A comunicarlo la stessa azienda slovacca, che rende noto che ieri è entrata in vigore la transazione (nella foto) in seguito alla quale Gevorkyan Sinteris Italia s.r.l. ha acquisito tutte le attività dello stabilimento italiano di metallurgia delle polveri originariamente operante con il marchio Sinteris, comprese le attività materiali e immateriali e il marchio registrato.

«Consideriamo l'integrazione di Sinteris nel gruppo come l'unione di due marchi con un solido background professionale e numerose sinergie. Il Gevorkyan Group rappresenta un'azienda ben consolidata e stabile nel lungo periodo. Le capacità innovative del gruppo in Polonia, Austria e Slovacchia costituiscono una solida base per lo sviluppo tecnologico e commerciale del nostro stabilimento bolognese, sia sul mercato

nazionale che su quello globale», afferma Alessandro Salemi per conto di Gevorkyan Sinteris Italia. «Già in questa fase vediamo che i clienti percepiscono positivamente la possibilità di avvalersi delle strutture di entrambi gli stabilimenti, in Slovacchia e in Italia, il che si riflette in nuovi progetti e nell'aumento dei contratti a lungo termine», afferma Artur Gevorkyan, presidente del consiglio di amministrazione di Gevorkyan.

La Città Metropolitana fa sapere che «la vendita dell'azienda è avvenuta all'interno del perimetro della composizione negoziata della crisi, un procedimento che permette alle società in difficoltà di cercare soluzioni con l'appoggio di un esperto indipendente. Questo percorso ha favorito il raggiungimento di un accordo che ha reso possibile la transazione. La buona notizia arriva dopo una complessa e delicata trattativa tra le parti, dove l'intero processo è stato supportato anche dagli incontri del Tavolo metropolitano di Salvaguardia del patrimonio produttivo, presieduto dal Capo di Gabinetto della Città Metropolitana e delegato al Lavoro Stefano Mazzetti,

insieme alla Regione, all'Agenzia regionale per il Lavoro, oltre a Confindustria e ad Alice Vecchi, sindaca di Bentivoglio». «Come Tavolo abbiamo creduto fortemente nella possibilità di chiudere questa acquisizione, per questo motivo come istituzioni ci siamo impegnati nel tenere insieme le parti – ha commentato Mazzetti – e per essere riusciti a salvaguardare tutti i 44 posti di lavoro ed il mantenimento del sito produttivo a Bentivoglio».

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CITTÀ METROPOLITANA

«Una buona notizia che arriva dopo una complessa trattativa tra le parti, supportata dal Tavolo di salvaguardia»



Peso:44%

Un 25 Aprile di memoria Tra capoluogo e frazioni

Il ricco programma di cerimonie sabato avrà il suo epicentro in piazza Guercino
A Casumaro fiori sulle tombe dei tre partigiani locali e corona ai Caduti

Il 25 aprile verrà celebrato, in tutto il Paese, l'ottantunesimo anniversario della Liberazione dell'Italia dalla dominazione nazifascista, un giorno di festa, raccoglimento e ricordo di tutti coloro, uomini e donne, anziani e bambini, che hanno dato la vita per liberare, nel 1945, il popolo italiano dall'oppressione. Come ogni anno, anche il Comune di Cento, come buona parte delle istituzioni in tutta Italia, parteciperà alle celebrazioni in occasione del ricordo della Liberazione.

E lo farà, come da tradizione, sia nel suo capoluogo, Cento per l'appunto, che nelle sue frazioni. Per quanto riguarda il capoluogo, le celebrazioni avranno inizio alle 9.30 del 25 aprile, presso il Piazzale Bonzagni, all'angolo con viale Falzoni Gallerani. Qui, si ritroveranno le autorità cittadine, in compagnia della Banda «Giuseppe Verdi» di Cento per la commemorazione e benedizione della Corona alla Lapide di Vittorio Falzoni

Gallerani, cui seguiranno quelle al Monumento ai Caduti di via Matteotti e al Municipio. Alle 10.30, in Piazza Guercino, si terranno i saluti istituzionali del sindaco di Cento Edoardo Accorsi, seguiti dalla lettura di testimonianze curate da Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, ndr).

Alle 11, inoltre, si terrà la santa messa presso la chiesa di San Biagio. Sempre a Cento, infine, dalle 12.30 alle 15.30 presso il Giardino del Gigante si terrà il Picnic della Liberazione e della Pace tra i popoli, a cura di numerose associazioni del territorio e dei comuni di Cento e Pieve di Cento. Le commemorazioni, tuttavia, come si diceva, non si fermano al capoluogo e si terranno, presso i rispettivi Monumenti ai Caduti, anche in tutte le frazioni del Comune di Cento: a Bevilacqua dalle 9.10, a XII Morelli dalle 9.30, a Penzale alle 10, ad Alberone alle 10, a Reno Centese alle 10.20, a Corporeno alle 10.30, a Renazzo alle 10.45 e a

Buonacompria alle 11.15.

Discorso diverso, infine, per quanto riguarda la frazione di Casumaro dove, alle 16.30 si terrà, presso il cimitero della frazione, la deposizione dei fiori sulle tombe dei tre partigiani casumaresi, cui seguiranno la commemorazione e la benedizione della Corona al Monumento ai Caduti.

Alle 17, inoltre, in Piazza Donatori di Sangue, verrà intitolato l'edificio comunale al partigiano casumarese Celeste Guidoboni, disposizione presa nelle scorse settimane dal consiglio comunale.

Francesco Diozzi

INTERVENTI E RICORDI

Dopo le testimonianze degli esponenti dell'Anpi, alle 11 si terrà la messa presso la chiesa di San Biagio



Peso:30%

Carmen, anima fragile «Siamo impauriti ma anche sedotti da lei»

Domani sera e domenica pomeriggio al teatro Alighieri l'allestimento curato dal regista Stefano Vizioli. Annalisa Stroppa nei panni della protagonista

«Siamo impauriti e sedotti da Carmen, la sfuggiamo ma al tempo stesso ne siamo ipnotizzati» sostiene Stefano Vizioli, alla regia del nuovo allestimento di 'Carmen' che completa il percorso della stagione d'opera 2025/26 del teatro Alighieri di Ravenna. La coproduzione con i teatri di OperaLombardia, Modena e Piacenza sarà in scena domani alle 20 e domenica alle 15.30, con Audrey Saint-Gil sul podio e l'Orchestra dell'Emilia-Romagna Arturo Toscanini. L'indomita protagonista, che rivendica il diritto di vivere secondo le proprie regole, è interpretata da Annalisa Stroppa, mentre Don José ed Escamillo sono Joseph Dahdah e Gianluca Faila.

I personaggi di Micaëla, Mercédès e Frasquita sono affidati a Jaquelina Livieri, Elena Antonini e Donatella De Luca. Il cast si completa con Matteo Torcaso (Moralès), Tiziano Rosati (Zuniga), William Allione (Dancairo) e Matteo Urbani (Remendado).

Giovanni Farina e Paolo Gattolin preparano rispettivamente il Coro Lirico di Modena e quello di Voci Bianche del Teatro Comunale di Modena. Le coreografie sono di Pierluigi Vanelli, anche assistente alla regia, le scene di Emanuele Sinisi, i costumi di Annamaria Heinrich, le luci di Vincenzo Raponi e progetto di videomapping e visual art di Imaginarium Studio.

Composto su libretto di Henri Meilhac e Ludovic Hale dalla novella di Prosper Merimè, il titolo di Bizet scandalizzò al suo debutto nel 1875 all'Opéra-Comique per quella sua protagonista così libera.

Con lei si conclude il trittico di personaggi femminili 'motori

dell'azione" di questa stagione d'opera.

Ed è con attenzione alle donne al centro delle opere in cartellone che questa stagione ha rinnovato l'incontro fra spettacolo dal vivo e arti visive, nel segno della nuova generazione di arti-

sti che si stanno formando nella nostra città. Nei materiali promozionali della Stagione compaiono infatti i ritratti fotografici di Lady Macbeth, Isabella e Carmen: tre studentesse del Conservatorio Verdi hanno indossato i costumi realizzati da altrettante studentesse del corso di Decorazione di Graziano Spino-

si all'Accademia di Belle Arti. Nel caso di Carmen, Vera Della Scala indossa il costume creato da Federica Sabbatani.

Info e prevendite: biglietteria del teatro Alighieri 0544-249244, www.teatroalighieri.org. Prezzi: da 15 a 45 euro Under 18: 5 euro

LA PRESENTAZIONE

Oggi alle 18 a Palazzo Rasponi ci sarà un incontro introduttivo proposto da Leonetta Bentivoglio

IL GIOIELLO DI BIZET

Audrey Saint-Gil sarà sul podio a dirigere l'Orchestra dell'Emilia-Romagna 'Arturo Toscanini'



A sinistra un momento dello spettacolo. La coproduzione con i teatri di OperaLombardia, Modena e Piacenza sarà in scena domani alle 20 e domenica alle 15.30 al teatro Alighieri di Ravenna



Peso: 58%



Un particolare della ricca scenografia della 'Carmen', curata da Pierluigi Vanelli (Foto Rolando Paolo Guerzoni)



Peso:58%

BASKET DR1

Sorride il Tiberius Riccione affonda

Sorride il Tiberius e affonda il Riccione: la 13ª giornata di ritorno in Dr1 ha regalato verdetti opposti alle due avversarie. Il Tiberius di coach Brienza ha disposto in maniera autorevole di Cesena, chiudendo sull'80-58 un match equilibrato nel primo tempo (39-36) e anche a fine terzo (53-47), ma poi a senso unico in dirittura d'arrivo. **Il tabellino:** Del Fabbro 13, Gamberini 20, Antolini, Bonfè, Nuvoli 7, Amati 7, Chiari 13, Campajola 3, Casadei 2, Benzi 15, Pol-

verelli, Bernabini. All.: Brienza. Niente da fare invece per i Dolphins, con i Raggiolaris Faenza a dilagare sul 110-65 al termine di una partita dominata dall'inizio alla fine. Faenza è a +16 a fine primo (33-17) e allarga il margine col passare dei minuti. Al 30' è 85-52, game over in ampio anticipo. **Il tabellino** di Riccione: Renzi 14, Bravi 2, Gardini 3, Bigini 2, Mussoni 16, Ortenzi, Cappelli, Bollini 19, Zavatta 9. All.: Amadori. **La classifica:** Anzola 50; Lugo 44; Persiceto e Tiberius 38; Massa,

Bertinoro e G. Margherita 32; Imola 28; Audace Bombers 26; Aics Forlì 24; Faenza e Veni San Pietro 22; Cesena e Baricella 16; Castel Maggiore e Riccione 14.



Peso:10%